

CAPPELLA PAPALE

VEGLIA PER LA VITA NASCENTE

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

PRIMI VESPRI

DELLA I DOMENICA DI AVVENTO

ADORAZIONE E BENEDIZIONE EUCARISTICA

PRESIEDUTI DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

BASILICA VATICANA, 27 NOVEMBRE 2010

VEGLIA PER LA VITA NASCENTE

I. MOMENTO

Lettura:

Enciclica «*Evangelium vitæ*» di Giovanni Paolo II (= **EV**), n. 29.

Di fronte alle innumerevoli e gravi minacce alla vita presenti nel mondo contemporaneo, si potrebbe rimanere come sopraffatti dal senso di un'impotenza insuperabile: il bene non potrà mai avere la forza di vincere il male!

È questo il momento nel quale il popolo di Dio, e in esso ciascun credente, è chiamato a professare, con umiltà e coraggio, la propria fede in Gesù Cristo, «il Verbo della vita» (1 Gv 1,1). Il Vangelo della vita non è una semplice riflessione, anche se originale e profonda, sulla vita umana; neppure è soltanto un comandamento destinato a sensibilizzare la coscienza e a provocare significativi cambiamenti nella società; tanto meno è un'illusoria promessa di un futuro migliore. Il Vangelo della vita è una realtà concreta e personale, perché consiste nell'annuncio della persona stessa di Gesù. All'apostolo Tommaso, e in lui a ogni uomo, Gesù si presenta con queste parole: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6). È la stessa identità indicata a Marta, la sorella di Lazzaro: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno» (Gv 11, 25-26). Gesù è il Figlio che dall'eternità riceve la vita dal Padre (cf. Gv 5, 26) ed è venuto tra gli uomini per farli partecipi di questo dono: «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10, 10).

È allora dalla parola, dall'azione, dalla persona stessa di Gesù che all'uomo è data la possibilità di «conoscere» la verità intera circa il valore della vita umana; è da quella «fonte» che gli viene, in particolare, la capacità di «fare» perfettamente tale verità (cf. Gv 3, 21), ossia di assumere e realizzare in pienezza la responsabilità di amare e servire, di difendere e promuovere la vita umana.

Silenzio.

Canto.

Preghiera:

O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo
si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria:
concedi a noi, che adoriamo il mistero
del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo,
di essere partecipi della sua vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

II. MOMENTO

Lettura:

EV n. 43

Parlando di «una certa speciale partecipazione» dell'uomo e della donna all'opera creatrice di Dio, il concilio intende rilevare come la generazione del figlio sia un evento profondamente umano e altamente religioso, in quanto coinvolge i coniugi che formano «una sola carne» (*Gen 2, 24*) e insieme Dio stesso che si fa presente...

È quanto insegna, con linguaggio immediato ed eloquente, il testo sacro riportando il grido gioioso della prima donna, «la madre di tutti i viventi» (*Gen 3, 20*). Consapevole dell'intervento di Dio, Eva esclama: «Ho acquistato un uomo dal Signore» (*Gen 4, 1*)...

Ma, al di là della missione specifica dei genitori, il compito di accogliere e servire la vita riguarda tutti e deve manifestarsi soprattutto verso la vita nelle condizioni di maggior debolezza. È Cristo stesso che ce lo ricorda, chiedendo di essere amato e servito nei fratelli provati da qualsiasi tipo di sofferenza: affamati, assetati, forestieri, nudi, malati, carcerati... Quanto è fatto a ciascuno di loro è fatto a Cristo stesso (cf. *Mt 25, 31-46*).

Silenzio.

Canto.

Preghiera:

Dio onnipotente,
che hai accolto e benedetto il gesto di carità
di Maria, Madre del tuo unico Figlio,
di visitare sant'Elisabetta,
concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito,
per magnificare con Maria il tuo santo nome
e amarti nei fratelli con sincerità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

III. MOMENTO

Lettura:

EV n. 57

... Grande attenzione va posta al rispetto di ogni vita, persino di quella del reo e dell'ingiusto aggressore, il comandamento «non uccidere» ha valore assoluto quando si riferisce alla persona innocente. E ciò tanto più se si tratta di un essere umano debole e indifeso, che solo nella forza assoluta del comandamento di Dio trova la sua radicale difesa rispetto all'arbitrio e alla prepotenza altrui...

La scelta deliberata di privare un essere umano innocente della sua vita è sempre cattiva dal punto di vista morale e non può mai essere lecita né come fine, né come mezzo per un fine buono. È, infatti, grave disobbedienza alla legge morale, anzi a Dio stesso, autore e garante di essa; contraddice le fondamentali virtù della giustizia e della carità. «Niente e nessuno può autorizzare l'uccisione di un essere umano innocente, feto o embrione che sia, bambino o adulto, vecchio, ammalato incurabile o agonizzante. Nessuno,

inoltre, può richiedere questo gesto omicida per se stesso o per un altro affidato alla sua responsabilità, né può acconsentirvi esplicitamente o implicitamente. Nessuna autorità può legittimamente imporlo né permetterlo».

Silenzio.

Canto.

Pregliera:

O Dio, che ci hai amati per primo
e ci hai donato il tuo Figlio,
perché riceviamo la vita per mezzo di lui,
fa' che nel tuo Spirito
impariamo ad amarci gli uni gli altri
come lui ci ha amati,
fino a dare la vita per i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

IV. MOMENTO

Lettura:

EV n. 80

«Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita... noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi» (*I Gv 1, 1.3*). Gesù è l'unico Vangelo: noi non abbiamo altro da dire e da testimoniare.

È proprio l'annuncio di Gesù ad essere annuncio della vita, Egli, infatti, è «il Verbo della vita» (*I Gv 1, 1*). In lui «la vita si è fatta visibile» (*I Gv 1, 2*); anzi lui stesso è «la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi» (*ivi*). Questa stessa vita, grazie al

dono dello Spirito, è stata comunicata all'uomo. Ordinata alla vita in pienezza, la «vita eterna», anche la vita terrena di ciascuno acquista il suo senso pieno.

Illuminati da questo Vangelo della vita, sentiamo il bisogno di proclamarlo e di testimoniare nella novità sorprendente che lo contraddistingue: poiché si identifica con Gesù stesso, apportatore di ogni novità e vincitore della «vecchiezza» che deriva dal peccato e porta alla morte, tale Vangelo supera ogni aspettativa dell'uomo e svela a quali sublimi altezze viene elevata, per grazia, la dignità della persona.

Silenzio.

Canto.

Pregiera:

O Dio, il tuo unico Figlio,
generato nei secoli eterni,
è proclamato dallo Spirito Santo
gloria d'Israele e luce dei popoli.
Concedi al tuo popolo
di camminare incontro al Signore,
per possedere la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

V. MOMENTO

Lettura:

EV nn. 102-103

Ad accogliere «la Vita» a nome di tutti e a vantaggio di tutti è stata Maria, la Vergine Madre, la quale ha quindi legami personali strettissimi con il Vangelo della vita. Il consenso di Maria all'annuncio e la sua maternità si trovano alla sorgente stessa

del mistero della vita che Cristo è venuto a donare agli uomini (cf. *Gv* 10, 10). Attraverso la sua accoglienza e la sua cura premurosa per la vita del Verbo fatto carne, la vita dell'uomo è stata sottratta alla condanna della morte definitiva ed eterna.

Per questo Maria «è madre di tutti coloro che rinascono alla vita, proprio come la Chiesa di cui è modello...».

La maternità spirituale della Chiesa non si realizza — anche di questo la Chiesa è consapevole — se non in mezzo alle doglie e al «travaglio del parto» (*Ap* 12, 2), cioè nella perenne tensione con le forze del male...

Come la Chiesa, anche Maria ha dovuto vivere la sua maternità nel segno della sofferenza...

Silenzio.

Canto.

Pregghiera:

Signore, Padre santo,
nel mirabile disegno del tuo amore,
hai voluto che il tuo Figlio nascesse da donna
e fosse a lei sottomesso;
donaci una conoscenza viva e penetrante
del mistero dell'incarnazione del Verbo,
e fa' che sull'esempio della Vergine Maria
custodiamo e meditiamo sempre nel cuore
i tesori di grazia del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Mentre il Santo Padre e i Ministri si avviano all'Altare si canta:

TU ES PETRUS

La schola:

Mt 16, 18-19

Tu es Petrus, et super hanc
petram ædificábo Ecclésiam
meam, et portæ ínferi non præ-
valébunt advérsus eam, et tibi
dabo claves regni cælórum.

Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa e le
potenze degli inferi non prevar-
ranno su di essa. A te darò le
chiavi del regno dei cieli.

*Il Diacono colloca l'Ostia consacrata nell'ostensorio sull'Altare.
Quindi incensa il Santissimo Sacramento mentre la schola e
l'assemblea eseguono il*

Canto di esposizione

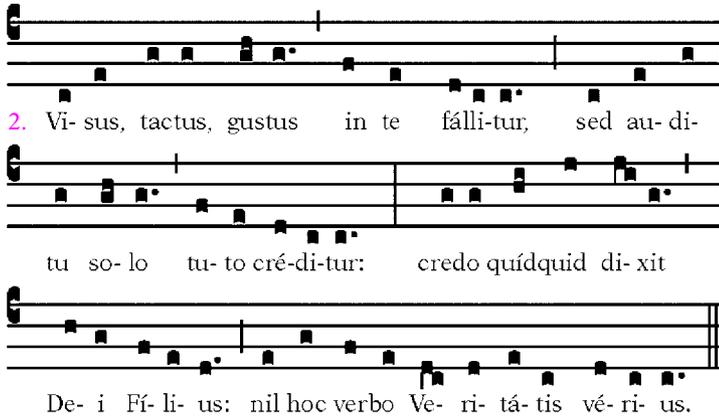
ADORO TE DEVOTE

La schola:

1. Adóro te devóte, latens Déi-
tas, quæ sub his figúris vere
látitas: tibi se cor meum totum
súbiicit, quia te contéplans to-
tum déficit.

1. O Gesù ti adoro, ostia can-
dida, sotto un vel di pane nutri
l'anima. Solo in te il mio cuore
si abbandonerà, perché tutto è
vano se contemplo te.

L'assemblea:



2. Vi- sus, tactus, gustus in te fálli-tur, sed au- di-
tu so- lo tu- to cré-di-tur: credo quídduid di- xit
De- i Fí- li- us: nil hoc verbo Ve- ri- tá- tis vé- ri- us.

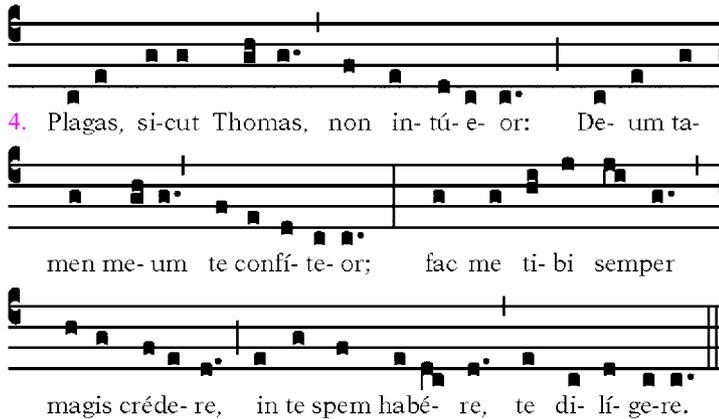
L'occhio, il gusto, il tatto non arriva a te,
ma la tua parola resta salda in me:
Figlio sei di Dio, nostra verità;
nulla di più vero, se ci parli tu.

La schola:

3. In cruce latébat sola Déitas,
at hic latet simul et humánitas:
ambo tamen crédens atque cón-
fitens, peto quod petívit latro
pénitens.

3. Hai nascosto in Croce la divi-
nità, sull'altare veli pur l'uma-
nità; Uomo-Dio la fede ti rivela a
me, come al buon ladrone dam-
mi un giorno il ciel.

L'assemblea:



4. Plagas, si-cut Thomas, non in-tú-e- or: De- um ta-
men me- um te confí- te- or; fac me ti- bi semper
magis créde- re, in te spem habé- re, te di- lí- ge-re.

Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»;
cresca in me la fede, voglio in te sperar
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

La schola:

5. O memoriále mortis Dómini!
Panis vivus vitam præstans hó-
mini! Præsta meæ menti de te
vivere, et te illi semper dulce
sápere.

5. Sei ricordo eterno che morì
il Signor, pane vivo, vita, tu
diventi me. Fa' che la mia men-
te luce attinga a te e della tua
manna porti il gusto in sé.

L'assemblea:



6. Pi- e pel- licá- ne, Ie- su Dó- mi- ne! Me immún-
dum munda tu- o Sánguine: cu- ius una stil- la
salvum fáce- re totum mundum quit ab omni scé- lere.

Anche se le piaghe non mi fai toccar,
grido con Tommaso: «Sei il mio Signor»;
cresca in me la fede, voglio in te sperar
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.

La schola:

7. Iesu, quem velátum nunc
aspicio, oro fiat illud quod
tam sítio: ut te reveláta cérnens
fácie, visu sim beátus tuæ glóriæ
Amen.

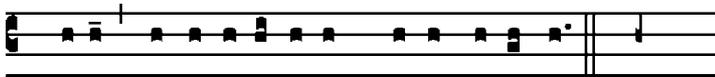
7. Ora guardo l'Ostia, che ti cela
a me, ardo dalla sete di vedere
te: quando questa carne si dis-
solverà, il tuo viso, luce si di-
svelerà. Amen.

Momento di silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

CELEBRAZIONE DEI VESPRI

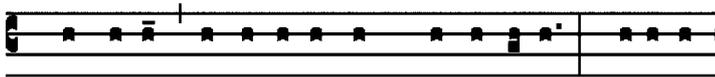
Riti di introduzione

Il Santo Padre:

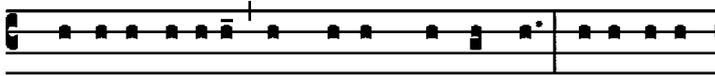


De-us, in adiu-tó-ri- um me- um inténde.

L'assemblea:



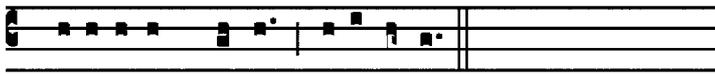
Dó-mi-ne, ad adiu-vándum me fes-tí-na. Gló-ri-a



Pa-tri, et Fí-li-o, et Spi-rí-tu-i Sancto. Sic-ut e-rat



in princí-pi-o, et nunc, et semper, et in sæ-cu-la



sæcu-ló-rum. Amen. Alle-lú-ia.

Inno

L'assemblea e la schola cantano alternativamente le strofe.

CONDITOR ALME SIDERUM

La schola:

IV



1. Cón-di-tor alme sí-derum, ætérna lux credé-nti-um,

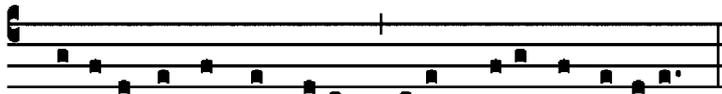


Christe, redémptor ómni-um, exáudi preces súp-plicum.

L'assemblea:



2. Qui cón-do-lens in-té-ri-tu mortis pe-rí-re sá-cu-lum,



salvásti mundum lánguidum, dónans re-is re-mé-di-um,

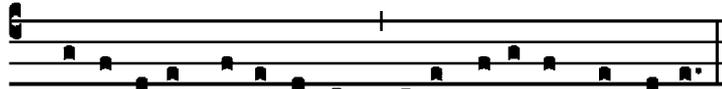
La schola:

3. Vergente mundi vespere,
uti sponsus de thalamo,
egressus honestissima
Virginis matris clausula.

L'assemblea:



4. Cu- ius for-ti po-ténti- æ ge-nu curvántur ómni- a;



cæ- lé-sti- a, terréstri- a nú-tu fa-téntur súb-di- ta.

La schola:

5. Te, Sancte, fide quæsumus,
ventûre iudex sæculi,
consérva nos in témpore
hostis a telo pérfidi.

L'assemblea:



6. Sit, Christe, rex pi- íssi-me, ti-bi Patrí-que gló-ri- a

cum Spí-ri-tu Pa-rá-cli-to, in sempi-térna sǎe-cu-la.

A-men.

Salmodia

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le strofe.

I Salmo

1. Antifona

La schola:

Cf. Ger 31, 10; Is 12, 2

II* a

Annunti- á- te * póp- u- lis et dí- ci- te: Ecce

De- us salvá- tor noster vé- ni- et.

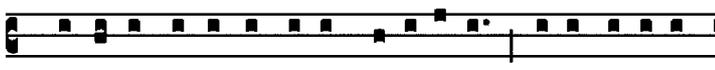
Date l'annuncio ai popoli: Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

SALMO 140, 1-9

Preghiera nel pericolo

E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi (Ap 8, 4).

La schola:



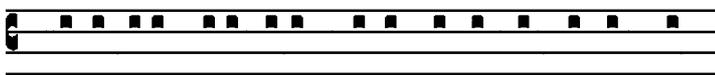
1. Dómi-ne, clamávi ad te, ad me festi-na; * inténde vo-ci



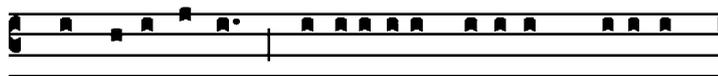
me- æ, cum clamo ad te.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto; ascolta la mia voce quando t'invoco.

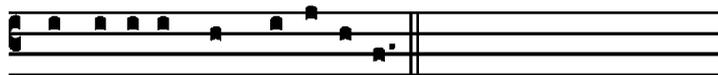
L'assemblea:



2. Di-ri-gátur orá-ti-o me- a si-cut in-cénsus in



conspéctu tu- o, * e-levá-ti- o mánu- um me- á- rum



ut sacri- fí- ci- um vesper- tí- num.

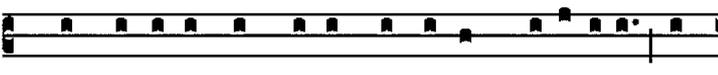
Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera.

La schola:

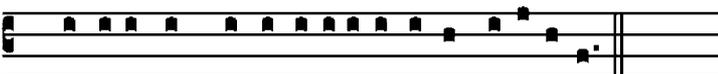
3. Pone, Dómine, custódiam ori meo et vigiliam ad óstium labi- órum meórum.

3. Poni, Signore, una custodia alla mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra.

L'assemblea



4. Non de-clí- nes cor me- um in verbum ma- lí- ti- æ * ad



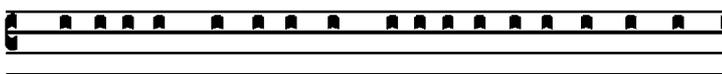
machi- nándas machi- na- ti- ónes in impi- e- tá- te

Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male † e compia azioni inique

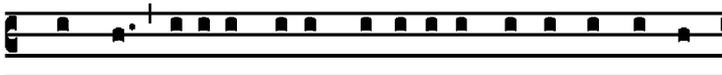
La schola:

5. cum homínibus operántibus 5. con i peccatori: che io non
iniquitátem; et non cómedam ex gusti i loro cibi deliziosi.
delíciis eórum.

L'assemblea:



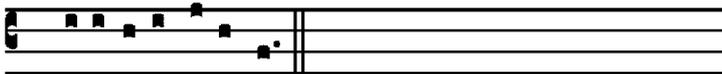
6. Percú-ti- at me iustus in mi-se-ri-córdi- a et íncre-



pet me; ó-le- um autem pecca-tó-ris non impínguet ca-



put me- um, * quóni- am adhuc et orá- ti- o me- a in



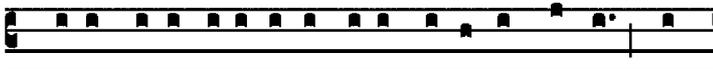
ma- lí- ti- is e- ó- rum.

Mi percuota il giusto e il fedele mi rimproveri, ma l'olio dell'empio non profumi il mio capo; tra le loro malvagità continui la mia preghiera.

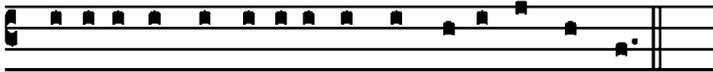
La schola:

7. Deiécti in manus duras iú- 7. Dalla rupe furono gettati i
dicum eórum, áudient verba loro capi, che da me avevano
mea, quóniam suávia erant. udito dolci parole.

L'assemblea:



8. Si-cut frusta do-lántis et di-rumpéntis in **ter-ra**, * dis-



si-pá-ta sunt os-sa e-ó-rum ad *fauces* in-**fér**-ni.

Come si fende e si apre la terra, le loro ossa furono disperse alla bocca degli inferi.

La schola:

9. Quia ad te, Dómine, Dómine, 9. A te, Signore mio Dio, sono
óculi mei; * ad te confúgi, non rivolti i miei occhi; in te mi
effúndas ánimam meam. rifugio, proteggi la mia vita.

L'assemblea:



10. Custó-di me a láque-o, quem sta-tu-é-runt **mi**-hi, * et



a scánda-lis o-pe-ránti-um *i-niqui-tá*-tem.

Preservami dal laccio che mi tendono, dagli agguati dei malfattori.

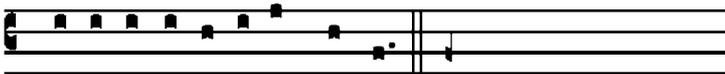
La schola:

11. Glória Patri, et Filio, et Spi- 11. Gloria al Padre e al Figlio e
rítui Sancto. allo Spirito Santo.

L'assemblea:



12. Si-cut e-rat in princí- pi- o, et *nunc et* **semper**, * et in



sæ-cu- la sæ-cu- ló-rum. A-men.

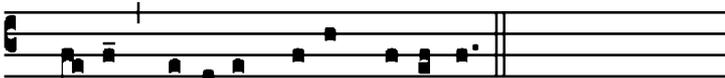
Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

1. Antifona

La schola e l'assemblea:



Annunti- á- te * pópu- lis et dí- ci- te: Ecce



De- us salvá-tor noster vé-ni- et.

Date l'annunzio ai popoli: Ecco, Dio viene, il nostro Salvatore.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

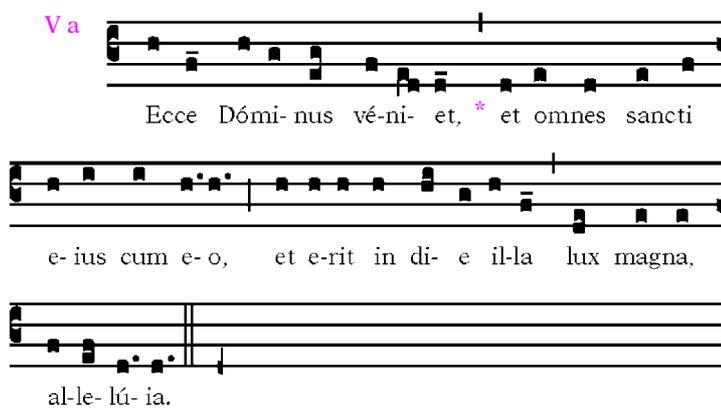
II Salmo

2. Antifona

La schola:

Cf. Zac 14, 5-6

V a



Ecce Dómi- nus vé-ni- et, * et omnes sancti
e- ius cum e- o, et e- rit in di- e il- la lux magna,
al- le- lú- ia.

Ecco, il Signore viene e con lui tutti i suoi santi: quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

SALMO 141

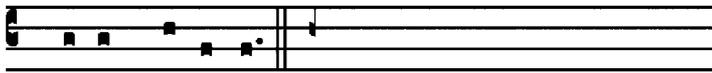
Sei tu il mio rifugio

Cristo nella passione invoca il Padre: «Abbà, Padre! Allontana da me questo calice...» (Mc 14, 33) e domanda la risurrezione sulla quale la Chiesa dei santi fonda la sua fede (cfr. Cassiodoro).

La schola:



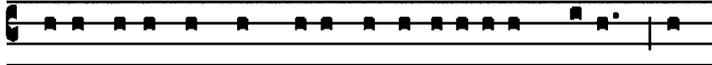
1. Vo-ce me- a ad Dó-mi-num **cl**amo, * vo-ce me- a ad Dó-



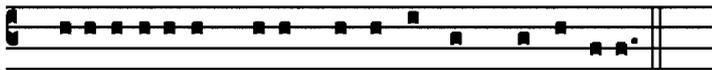
mi-num **dé**pre- cor;

Con la mia voce al Signore grido aiuto, con la mia voce supplico il Signore;

L'assemblea:



2. effúndo in conspéctu e-ius lamenta-ti- ónem **me-** am, * et



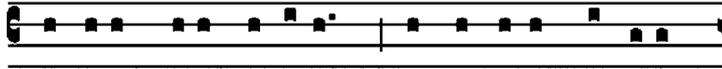
tribu-la-ti- ónem me- am ante i-psum pro-**nú**nti- o.

davanti a lui effondo il mio lamento, al suo cospetto sfogo la mia angoscia.

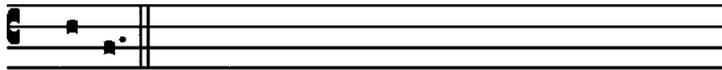
La schola

3. Cum déficit in me spíritus meus, tu nosti sémitas meas. 3. Mentre il mio spirito vien meno, tu conosci la mia via.

L'assemblea:



4. In vi- a, qua ambu- **lábam**, * abscondé-runt **láque**- um



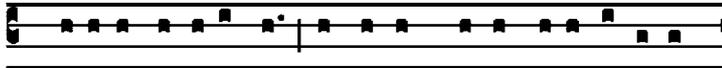
mi- hi.

Nel sentiero dove cammino mi hanno teso un laccio.

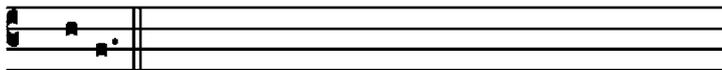
La schola:

5. Considerábam ad délixteram et vidébam, et non erat qui co- gnósceret me. 5. Guarda a destra e vedi: nes- suno mi riconosce.

L'assemblea:



6. Pé-ri- it fu-ga **a me**, * et non est qui re-quí-rat **á-nimam**



me- am.

Non c'è per me via di scampo, nessuno ha cura della mia vita.

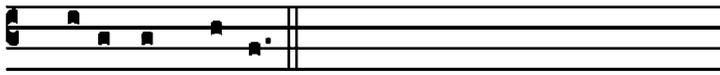
La schola:

7. Clamávi ad te, Dómine; dixi: 7. Io grido a te, Signore; dico:
«Tu es refúgium meum, pórtio Sei tu il mio rifugio, sei tu la mia
mea in terra vivéntium. sorte nella terra dei viventi.

L'assemblea:



8. Inténde ad depre-ca-ti-ónem **me-** am, * qui- a hu-mi-



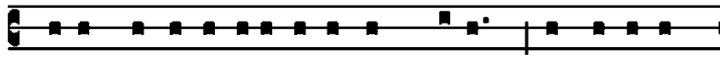
li- á-tus sum **ni-** mis.

Ascolta la mia supplica: ho toccato il fondo dell'angoscia.

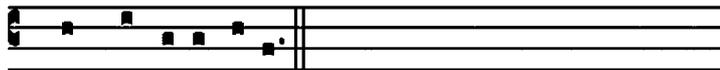
La schola:

9. Libéra me a persecéntibus 9. Salvami dai miei persecutori
me, * quia confortáti sunt su- perché sono di me più forti.
per me.

L'assemblea:



10. Educ de custó-di- a á-ni-mam **me-** am * ad confi- tén-



dum **nó-** mi-ni **tu-** o;

Strappa dal carcere la mia vita, perché io renda grazie al tuo nome:

La schola:

11. me circúmdabunt iusti, cum retribúeris mihi». 11. i giusti mi faranno corona quando mi concederai la tua grazia.

L'assemblea:



12. Gló-ri-a Patri, et Fí-li-o, * et Spi-rí-tu-i Sancto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

La schola:

13. Sicut erat in princípio, et nunc et semper, et in sácula saeculórum. Amen. 13. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

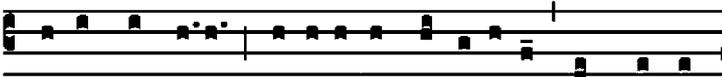
2. Antifona

La schola e l'assemblea:

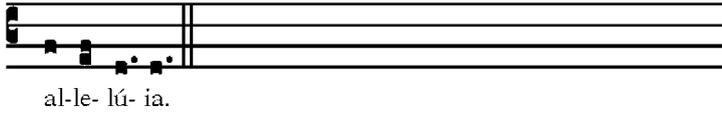
V a



Ecce Dómi-nus vé-ni-et, * et omnes sancti



e-ius cum e-o, et e-rit in di-e il-la lux magna,



Ecco, il Signore viene e con lui tutti i suoi santi: quel giorno brillerà una grande luce, alleluia.

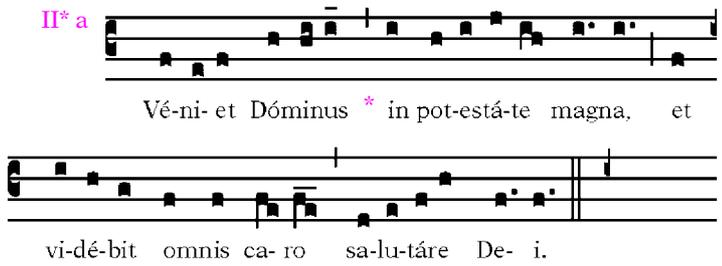
Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Cantico

3. Antifona

La schola:

Cf. Lc 21, 27; 3, 6



Verrà il Signore in tutta la sua gloria: ogni uomo vedrà il Salvatore.

FIL 2, 6-11

Cristo, servo di Dio

La schola:



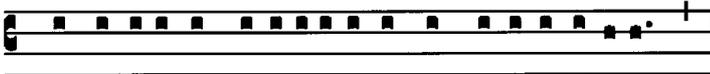
1. Christus Ie-sus, cum in forma *De-i* **esset**, * non ra-pí-



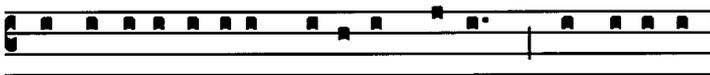
nam arbitrá-tus est esse se *æquá-lem* **De-o**,

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

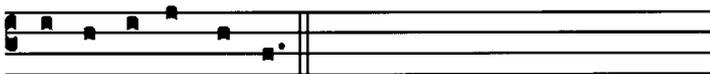
L'assemblea:



2. sed seme-típsum e-xinaní-vit formam servi **accí-pi-ens**,



in si-mi-li-tú-dinem *hómi-num* **factus**; * et há-bi-tu



in-vén-tus ut **ho-mo**,

ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;

La schola:

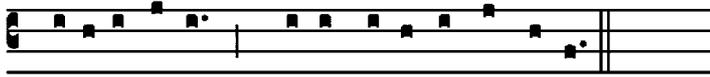
3. humiliávit semetípsum factus
obcédiens usque ad mortem,
mortem autem crucis.

3. apparso in forma umana,
umiliò se stesso facendosi ob-
bediente fino alla morte e alla
morte di croce.

L'assemblea:



2. Propter quod et De-us il-lum ex-alta-vit † et doná-



vit *il-li* **nomen**, * quod est su-per omne **nomen**,

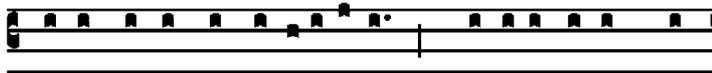
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

La schola:

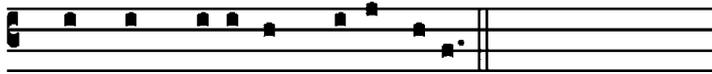
5. ut in nómine Iesu omne genu
flectátur caeléstium et terré-
strium et infernórum

perché nel nome di Gesù ogni
ginocchio si pieghi nei cieli, sulla
terra e sotto terra;

L'assemblea:



6. et omnis lingua confi-*te-á*-tur: * «Dóminus Ie-sus Chri-



stus!», in gló-ri- *am De- i Patris.*

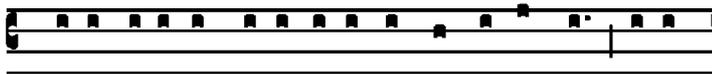
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

La schola

7. Glória Patri, et Filio, et Spi-
rítui Sancto.

7. Gloria al Padre e al Figlio e
allo Spirito Santo.

L'assemblea:



8. Si-cut e-rat in princí- pi- o, et *nunc et semper*, * et in



sæ-cu- la sæ-cu- ló-rum. **A**-men.

Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

3. Antifona

La schola e l'assemblea:

II* a



Vé-ni- et Dóminus * in pot-está-te magna, et



vi-dé-bit omnis ca-ro sa-lu-tá-re De- i.

Verrà il Signore in tutta la sua gloria: ogni uomo vedrà il Salvatore.

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Lettura breve

Il lettore:

1 Ts 5, 23-24

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

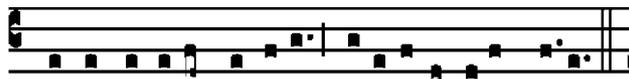
Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.

Responsorio breve

La schola:

Sal 84, 8

R. br.



Osténde nobis, Dómine, * Mi-se-ri-córdi- am tu- am.

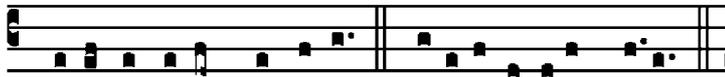
L'assemblea:

La schola:



Osténde nobis, Dómine, Mi-se-ri-córdi- am tu- am. Et sa-

L'assemblea:



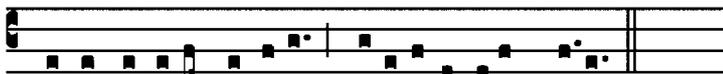
lu-tá- re tu- um da no- bis. Mi-se-ri-córdi- am tu- am.

La schola:



Gló-ri- a Pa- tri, et Fí- li- o, * et Spi- rí- tu- i Sancto.

L'assemblea:



Cantico della Beata Vergine Maria

Durante il canto del « Magnificat », il Santo Padre infonde l'incenso nei turiboli e due Diaconi incensano il Santissimo Sacramento.

Antifona

La schola:

Cf. Is 30, 27

I f

Ecce nomen Dómi-ni * ve-nit de lon-
gín-quo, et clá-ri-tas e-ius replet orbem terrá-rum.

Ecco venire da lontano il Signore: il suo splendore riempie l'universo.

La schola e l'assemblea cantano alternativamente le strofe.

MAGNIFICAT

Esultanza dell'anima nel Signore

La schola:

Lc 1, 46-55



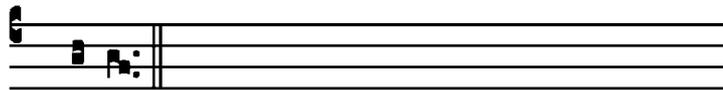
1. Magní- fi-cat * ánima *me- a* **Dó-mi**-num,

L'anima mia magnifica il Signore.

L'assemblea:



2. et exsultá-vit **spí-** ri-tus **me-** us * in De- o salva- *tó- re*



me- o,

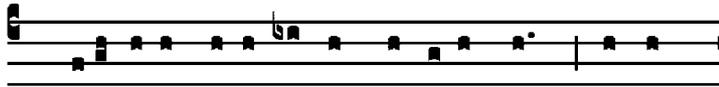
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

La schola:

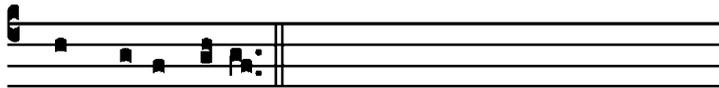
3. quia respéxit humilitátem ancillæ suæ. Ecce enim ex hoc beátam me dicent omnes generatiónes,

3. perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

L'assemblea:



4. qui- a fe-cit mi-hi **magna**, qui **pót**-ens est, * et sanc-



tum *nomen* **e**-ius,

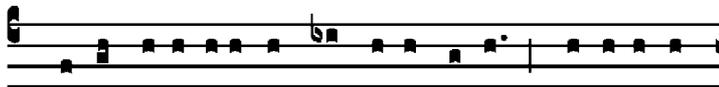
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:

La schola:

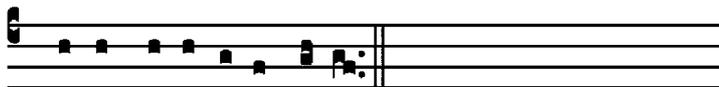
5. et misericórdia eius in progénies et progénies * tíméntibus eum.

5. di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

L'assemblea:



6. Fe- cit po-ténti- am in **brá**-chi- o **su**- o, * dispérsit su-



pérbos mente *cordis* **su**- i;

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

La schola:

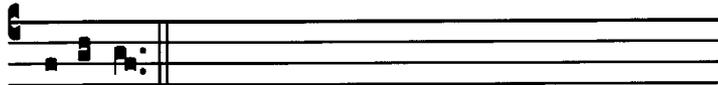
7. depósuit poténtes de sede * et exaltávit húmiles;

7. ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

L'assemblea:



8. e-su-ri- éntes implé-vit **bo-** nis * et dí-vi-tes di-mí-sit



i-**ná-**nes.

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

La schola:

9. Suscépit Israel púerum 9. Ha soccorso Israele, suo ser-
suum, * recordátus misericór- vo, ricordandosi della sua mi-
diæ, sericordia,

L'assemblea:



10. si-cut lo-cú-tus est ad **patres nostros,** * Ábraham et sé-



mi-ni e-*ius in* **sá-cu-** la.

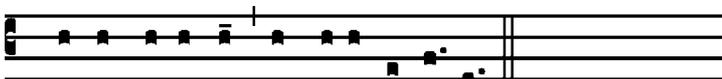
come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Intercessioni

Il Santo Padre:

Christum, gáudium et exsultationem ómnium eum expectántium, invocémus, dicéntes: A Cristo, fonte di vera gioia per tutti coloro che lo attendono, innalziamo la nostra preghiera:

La schola:



Ve- ni, Dómi- ne, et no-li tardá- re.

Vieni, Signore, non tardare.

L'assemblea ripete: Veni, Dómine, et noli tardáre.

- | | |
|---|---|
| 1. Toi qui étas avant tous les temps, toi qui seras au-delà des siècles,
— emplis de ta présence chaque instant de nos vies. R. | 1. Verbo eterno, che sei prima di tutti i tempi,
— vieni a salvare gli uomini del nostro tempo. |
| 2. Tú que creaste el mundo y a todos los que en él habitan,
— ven a restaurar la obra de tus manos. R. | 2. Creatore dell'universo e di tutti gli esseri che vi abitano,
— vieni a riscattare l'opera delle tue mani. |
| 3. Vós que não desprezastes a nossa natureza mortal,
— vinde libertar-nos do poder da morte. R. | 3. Dio con noi, che hai voluto assumere la nostra natura mortale,
— vieni a liberarci dal dominio della morte. |

4. You came to give us life to the full,

— come and give us your unending life. *R.*

5. Du willst alle Menschen in deinem Reich vereinen;

— laß die Verstorbenen dein Angesicht schauen. *R.*

4. Salvatore, che sei venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza,

— vieni a comunicarci la tua vita divina.

5. Signore glorioso, che chiami tutti gli uomini nella pace del tuo regno,

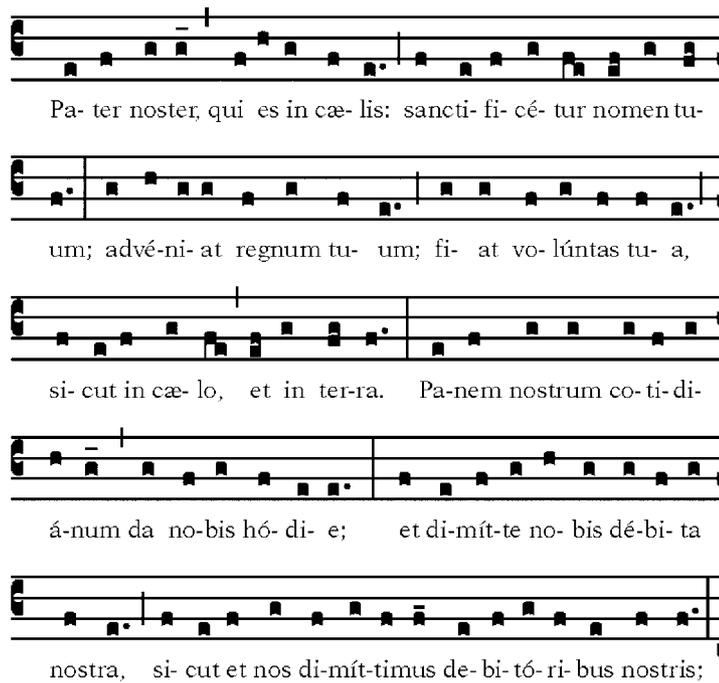
— fa' risplendere il tuo volto ai nostri fratelli defunti.

Padre nostro

Il Santo Padre:

Meménto nostri, Dómine, cum Ricordati di noi, Signore Gesù,
véneris in regnum tuum, et doce presso il Padre tuo, e ammettici
nos oráre: a pregare con le tue parole:

L'assemblea:



Pa- ter noster, qui es in cæ- lis: sancti- fi- cé- tur nomen tu-
um; advé-ni- at regnum tu- um; fi- at vo- lúntas tu- a,
si- cut in cæ- lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-
á-num da no-bis hó- di- e; et di-mít-te no- bis dé-bi- ta
nostra, si- cut et nos di-mít-timus de- bi- tó- ri- bus nostris;

et ne nos indú-cas in ten-ta-ti- ó-nem; sed lí-be-ra nos
a ma- lo.

Orazione

Il Santo Padre:

Da, quæsumus, omnipotens Deus, hanc tuis fidélibus voluntátem, ut, Christo tuo veniénti iustis opéribus occurrétes, eius dèxteræ sociáti, regnum mereántur possidére cæléste.

Per Dóminum nostrum Iesum Christum Fílium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum.

R. Amen.

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Tempo di silenzio per l'adorazione e la preghiera personale.

PREGHIERA PER LA VITA

Il Santo Padre:

Signore Gesù,
che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza
la Chiesa e la storia degli uomini;
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue
ci rendi partecipi della Vita divina
e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna;
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Prostráti dinanzi a Te, sorgente e amante della vita
realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.

Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente,
rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno
la mirabile opera del Creatore,
disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino
che si affaccia alla vita.

Benedici le famiglie,
santifica l'unione degli sposi,
rendi fecondo il loro amore.

Accompagna con la luce del tuo Spirito
le scelte delle assemblee legislative,
perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino
la sacralità della vita, di ogni vita umana.

Guida l'opera degli scienziati e dei medici,
perché il progresso contribuisca al bene integrale della persona
e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.

Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti,
perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti
affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi
alla nascita di nuovi figli.

Consola le coppie di sposi che soffrono
a causa dell'impossibilità ad avere figli,
e nella tua bontà provvedi.

Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati,
perché possano sperimentare il calore della tua Carità,
la consolazione del tuo Cuore divino.

Con Maria tua Madre, la grande credente,
nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana,
attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore,
la forza di amare e servire la vita,
in attesa di vivere sempre in Te,
nella Comunione della Trinità Beata.

R. Amen.

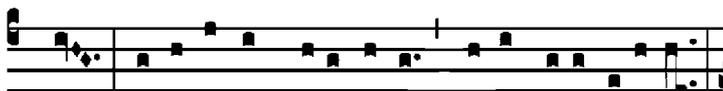
BENEDIZIONE EUCARISTICA

*Il Santo Padre, genuflesso, incensa il Santissimo Sacramento,
mentre la schola e l'assemblea cantano il*

TANTUM ERGO



1. Tantum ergo Sacraméntum Ve-ne-rémur cérnu-



i: Et antíquum documéntum No-vo cedat rí-tu- i:



Præ-stet fi-des suppleméntum Sénsu-um de- féc-tu- i.

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.



2. Ge- ni- tó-ri, Ge-ni- tó-que Laus et iubi-lá-ti- o, Sa- lus,

honor, virtus quoque Sit et bene-dícti- o; Procedénti

ab u-tróque Compar sit laudá- ti- o. A-men.

Gloria al Padre onnipotente,
 gloria al Figlio Redentor,
 lode grande, sommo onore
 all'eterna Carità.
 Gloria immensa, eterno amore
 alla santa Trinità. Amen.

Orazione

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui nobis sub sacramén-
 to mirábili passiónis tuæ me-
 móriam reliquisti, tríbue, quæ-
 sumus, ita nos Córporis et
 Sanguinis tui sacra mystéria
 venerári, ut redemptiónis tuæ
 fructum in nobis iúgiter senti-
 ámus.

Qui vivis et regnas in sácula
 sæculórum.

R. Amen.

Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel mi-
 rabile sacramento dell'Eucari-
 stia ci hai lasciato il memoriale
 della tua Pasqua, fa' che ado-
 riamo con viva fede il santo mi-
 stero del tuo Corpo e del tuo
 Sangue, per sentire sempre in
 noi i benefici della redenzione.

Tu che vivi e regni nei secoli dei
 secoli.

R. Amen.

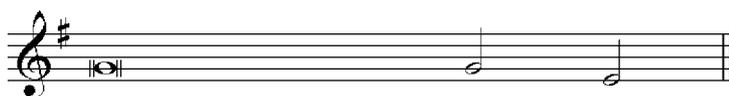
Detta l'orazione, il Santo Padre indossa il velo omerale, prende l'ostensorio e fa con il Santissimo Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla.

Acclamazioni

La schola intona e l'assemblea ripete:



1. Benedíctus De - us.



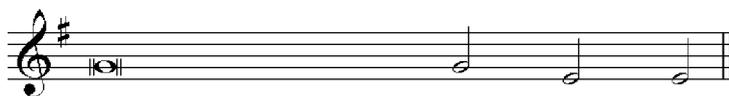
2. Benedíctum Nomen Sanctum e - ius.



3. Benedíctus Iesus Chri - stus, verus Deus et verus ho - mo.



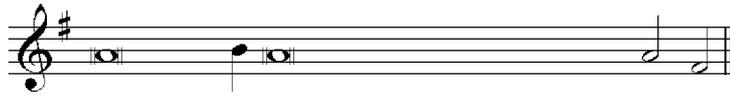
4. Benedíctum Nomen Ie - su.



5. Benedíctum Cor eius sacra - tís - si - mum.



6. Benedíctus Sanguis eius pretio - sís - si - mus.



7. Benedíctus Ie-sus in sanctíssimo altáris Sacra-mén- to.



8. Benedíctus Sanctus Spí - ritus, Pa - rá - cli - tus.



9. Benedícta excélsa Mater De - i, Maria san - ctís - si - ma.



10. Benedícta sancta e - ius et immaculáta Con - cé - pti - o.



11. Benedícta eius gloriósa As - súm - pti - o



12. Benedíctum nomen Ma - rí - æ, Vírginis et Ma - tris.



13. Benedíctus sanctus Io - seph, eius castíssimus Spon - sus.



14. Benedíctus Deus in Ángelis su - is, et in Sanctis su - is.



A - - - men.

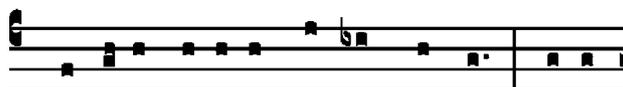
Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'Altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.
Amen.

Canto di reposizione

*Il Diacono ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo,
mentre la schola e l'assemblea cantano il*

SALMO 116

VI

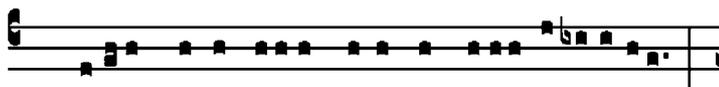


1. Laudá-te Dómi-num omnes gen-tes: * laudá-



te e-um omnes pópu-li.

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode.

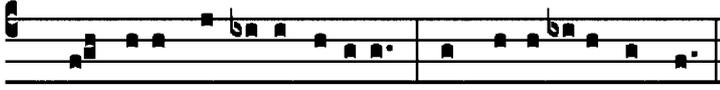


2. Quóni-am confirmáta est super nos miseri-córdi-a eius: *



et vé-ri-tas Dómi-ni manet in æ-térnum.

Perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre.



3. Gló- ri- a Pa- tri et Fí- li- o, * et Spí- ri- tu- i Sancto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.



4. Si- cut erat in princí- pi- o, et nunc, et sem- per, *



et in sæ- cu- la sæ- cu- ló- rum. A- men.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Antifona mariana

ALMA REDEMPTORIS MATER

La schola e l'assemblea:

V

Al-ma * Red-emptó-ris Ma-ter, quæ pérv-i a cæ-
li por-ta manes, et stella ma-ris, succúrr-e cadé-nti, súr-
ge-re qui cu-rat, pópu-lo: tu quæ genu-ísti, na-tú-ra
mi-rán-te, tu-um sanctum Ge-ni-tó-rem, Virgo pri-
us ac posté-ri-us, Gabri-é-lis ab o-re sumens il-
lud Ave, pecca-tó-rum mi-se-ré-re.

IN COPERTINA:
CRISTO RISORTO
BIBBIA DETTA TRIVULZIANA
BOTTEGA FIORENTINA, METÀ SEC. XIV
COD. 2139
BIBLIOTECA TRIVULZIANA
MILANO

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2010 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA